

*Il Consiglio provinciale compie 50 anni, e le nuove competenze della Provincia fanno del terzo millennio un punto di partenza importante*

# Un traguardo per tutta la comunità modenese

Il primo Consiglio Provinciale eletto a suffragio universale si insedia a Modena il 2 Luglio 1951. La data dell'evento testimonia l'incertezza che caratterizzò fin dall'inizio l'identità istituzionale della Provincia. Si dovette infatti attendere la conclusione del confronto in Assemblea Costituente per decidere sull'opportunità di mantenere in vita l'Ente Provincia, presente nell'ordinamento statale fin dal 1861. Per reggerne le sorti dalla fine della guerra alla data delle prime elezioni (10-11 giugno 1951) fu nominata, dal Comitato di Liberazione Nazionale, una Deputazione Provinciale, presieduta per alcuni mesi, da Gregorio Agnini, una delle personalità più prestigiose del primo socialismo, non solo modenese. Della storia dei primi anni della Provincia "moderna", dell'evoluzione delle sue competenze e della sua funzione nel quadro della trasformazione federalista dello Stato si parla diffusa-

mente in questo inserto speciale della rivista, che rende anche conto del significato che intendiamo dare a questa celebrazione.

Vorremmo infatti non limitarci al ricordo di un passato ricco di impegno democratico e di iniziative concrete, che hanno conferito una fisionomia sempre più definita a un Ente, a lungo percepito come complementare e, a essere benevoli, "intermedio" rispetto a Istituzioni più rilevanti.

Ora si parla di funzioni di programmazione e governo di servizi di area vasta e questa definizione, ancora piuttosto burocratica, indica però un percorso che dovrebbe portare a un ruolo più riconosciuto e a un'immagine meno sfocata della Provincia. È infatti innegabile che, anche per le sue caratteristiche istituzionali, l'Ente svolge un'attività per lo più conosciuta e apprezzata da associazioni o altre amministrazioni, in particolare i piccoli Comuni, ma che non sempre ha riflessi diretti sui fabbisogni immediati della comunità locale.

Sala del Consiglio,  
12 novembre 1969;  
incontro col  
Sen. Genco della  
Commissione d'indagine  
sulla difesa del suolo



Le recenti attribuzioni di competenze, ad esempio in materia di politiche del lavoro e di viabilità, hanno però esteso la gamma degli interventi che si realizzano a più stretto contatto con la cittadinanza.

È sufficiente pensare alle 15mila persone che beneficiano degli interventi di formazione nei quali si investono circa 30 miliardi all'anno, le attività di sostegno a chi cerca un lavoro con la gestione dei nuovi Centri per l'impiego e gli interventi sui mille chilometri di strade provinciali.

Oltre a questi interventi ad impatto diretto sul territorio ci sono competenze meno visibili ma strategiche per il sistema socio economico modenese: l'approvazione di Piani regolatori dei Comuni, il sostegno all'economia e alle imprese, le garanzie e il controllo nella liberalizzazione dei servizi.

Sul ruolo della Provincia nel nuovo quadro istituzionale l'inserito ospita un intervento di Lorenzo Ria, Presidente nazionale dell'Unione delle Province Italiane, a cui possiamo aggiungere alcune considerazioni sugli adempimenti che a livello locale hanno dato attuazione alle novità legislative nazionali e regionali.

In particolare, con l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento del Consiglio si sono recepiti alcuni principi fondanti della nuova legge quadro sulle Autonomie, riassumibili in due istanze generali:

1. accentuazione dell'autonomia degli Enti Locali, in particolare della Provincia, che non riceve più la propria definizione "per differenza", cioè come Ente intermedio tra Comune e Regione, ma a cui viene riconosciuta la piena rappresentanza della propria comunità e il compito di promuoverne e coordinarne lo sviluppo socio economico;

2. valorizzazione delle Assemblee elettive (i Consigli) specificando le funzioni di indirizzo e di controllo e prevedendo strumenti che ne garantiscano l'esercizio in modo più efficace.

Tra gli aspetti che nel tempo sono cambiati, è particolarmente importante quello legato alla comunicazione, alla informazione e al rapporto con il cittadino.

Soltanto fino a qualche anno fa, il momento della comunicazione di ciò che la Provincia realizzava e delle informazioni utili ai cittadini non rientrava nell'iter previsto per i procedimenti ammi-

nistrativi. Era un'opportunità che l'Ente, più per buon senso che per scelta, spesso coglieva ma non in modo organico, non con continuità.

Oggi, invece, la relazione con il cittadino è passaggio fondamentale di qualsiasi azione intrapresa. Non c'è procedimento nel quale il cittadino può essere ignorato o non coinvolto.

Comunicare oggi è ritenuto un dovere da svolgere con la massima professionalità possibile. Ed è per questo che la Provincia di Modena è già al lavoro per realizzare strumenti che permettano efficienti relazioni con il pubblico, la massima trasparenza nella sua attività e la possibilità per tutti di accedere ai documenti e ai servizi senza essere costretti a rivolgersi a mille uffici.

Anche questo fa parte del percorso di semplificazione della pubblica amministrazione che la Provincia ha avviato in molte delle sue attività restituendo confidenza al rapporto con il cittadino, rendendo chiari i procedimenti, le competenze, i tempi di risposta e i responsabili delle decisioni.

Sono tanti gli strumenti sui quali lavorare in questa direzione e tanto è ancora da fare.

Già oggi, comunque, i navigatori di Internet all'indirizzo [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) hanno la possibilità di consultare un sito ricco di informazioni e organizzato in modo chiaro e accessibile. Sarà però utile fornire ai cittadini anche altri strumenti, guide per orientarsi tra le competenze della Provincia che aumentano per numero e importanza e ne fanno un ente ben diverso da quello che mezzo secolo fa ha visto l'elezione del suo primo Consiglio votato a suffragio universale. Questi "primi" 50 anni di Consiglio provinciale, quindi, sono solamente un traguardo di tappa. Siamo tutt'altro che arrivati, dobbiamo migliorare sotto molti aspetti, ma la direzione è chiara: aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa senza perdere mai di vista la necessità della trasparenza e del coinvolgimento dei cittadini, favorendone in ogni modo la partecipazione attiva.

**Livio Ruoli**

*Presidente del Consiglio Provinciale*

**Graziano Pattuzzi**

*Presidente della Provincia di Modena*



**Graziano Pattuzzi**  
Presidente Provincia  
di Modena



**Livio Ruoli**  
Presidente del Consiglio  
provinciale